

La pagina che non c'era: pag. 106, dal rigo 31 di

*Eclissi* di Ezio Sinigaglia

Prima Edizione febbraio 2016, Nutrimenti

Sentì la testa pesante, come se tutto il peso della notte gli gravasse addosso. La vista annebbiata, sfocata. Le stelle non erano più come aghi conficcati nella coperta nera del cielo. Adesso apparivano come macchie argentee slabbrate, scucite, svogliate. Si ingrandivano pian piano... Lo stavano forse raggiungendo? O era solo il forte giramento di testa di Akron? Gli parve quasi di poterne toccare una, di quelle stelle sproporzionate come Soli alieni, come Soli, ma non soli. Erano tante, ben distinguibili dalle altre, composte in un disegno armonioso e asimmetrico, come mimose su un ramo di un albero abbandonato. Se si fosse ben concentrato, forse, sarebbe riuscito anche a contarle. Erano undici, dodici forse, non lo sapeva. Il loro bagliore lo confondeva e stordiva. Il dolore alla testa sempre peggiore... Ma ecco che, guardando bene, la loro disposizione non era poi così casuale, come mimose su un ramo. Sembravano in armonia fra loro, come note di una ninna nanna dimenticata nel tempo. Erano forse lì per un motivo. Alzò la mano e, a fatica, vi ci puntò contro l'indice. Collegò fra loro quei Soli non soli, come aveva visto fare più volte dalle vecchiette al bar sulle paginette della Settimana Enigmistica...

Ma no, non poteva essere. Eppure... Gli sembrava assurdo, sconcertante e incredibile allo stesso tempo. Quella costellazione di sfere dorate incideva nel niente, o nel tutto, che era il cielo nero, il suo nome. Sì, proprio così. Si leggeva chiaramente. C'era scritto "Eu". Ma come poteva essere possibile? Forse era solo un' allucinazione... Eppure sembrava così reale ai suoi occhi. Fu solo allora che si ricordò dell' antica leggenda babilonese, della costellazione personale. Ora lo sapeva, sapeva perché era lì. Sapeva chi l' aveva mandato e a vedere cosa. Non era l' eclissi, e nemmeno il mare nel buio della notte straordinariamente luminosa. Adesso era pronto, aveva colto il segnale, aveva recepito il richiamo. "Ben, sono qui, sto arrivando".

Voleva alzarsi, sentiva di poterla toccare, la notte. Ma...